



Lista Civica “FRAZIONI e CASTELFRANCO”

Castelfranco Emilia, 28 febbraio 2020

Spett.le
Unione Comuni del Sorbara
Servizio SUAP - Sportello Unico per le
Attività Produttive
Via Circondaria Nord n. 126/b
41013 CASTELFRANCO EMILIA (MO)

OGGETTO: OSSERVAZIONI presentate dalla Lista Civica FRAZIONI E CASTELFRANCO in persona dei consiglieri comunali Silvia Santunione e Andrea Temellini a: PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 20 APRILE 2018, N. 4 – Procedura di V.I.A. per il PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA DENOMINATA CAVA ERA 2000 APPROFONDIMENTO ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO N.12 – CALIFORNIA- IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA – SU 585/19, ubicata in Via Via Salvetto – Loc.Piumazzo, Castelfranco Emilia (MO), proponente Era 2000 Scarl- AVVISO DI AVVENUTO DEPOSITO SUL SITO WEB DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (UNIONE COMUNI DEL SORBARA) AI SENSI DELL'ART.16 L.R. 4/2018 DEGLI ELABORATI PROGETTUALI PER L'EFFETTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) Prot. 30998 del 30/12/2019

Premesso che:

- con avviso Prot. 30998 del 30/12/2019 l'Autorità competente Unione Comune del Sorbara – Servizio Sportello Unico per le Attività Produttive avvisava che, ai sensi degli articoli 16 e 17 del Capo III della Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di V.I.A., relativa al progetto di seguito indicato:

- **Denominazione del progetto/oggetto dell'istanza:** PROGETTO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE DELLA DENOMINATA CAVA ERA 2000 APPROFONDIMENTO ALL'INTERNO DEL POLO ESTRATTIVO N.12 – CALIFORNIA - IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

- **Localizzazione:** Via Salvetto – Loc.Piumazzo, Foglio 114 Mappali 29-32-33-113-114-203-204, Foglio 114 Mappali 65-102-116-117-118-119-120-147-149

- **Proponente:** Era 2000 Scarl

- **Descrizione sintetica del progetto:** Il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B.3.2) della L.R.4/2018 “cave e torbiere”. Il progetto prevede l'estrazione di ghiaia e sabbia e la successiva sistemazione finale dell'area di cava, per una potenzialità estrattiva massima di 128.860 mc. I principali impatti ambientali eventualmente producibili sono analizzati e descritti nel SIA (Studio di Impatto Ambientale), contestualmente alle misure di mitigazione previste, con particolare

riferimento alle componenti suolo, produzione di rifiuti, acque superficiali e sotterranee, infrastrutture, atmosfera, emissioni rumorose, flora, fauna, ecosistemi, paesaggio, benessere umano, condizioni socio-economiche e sinergie.

- Il SIA e il relativo progetto per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio online dell'Unione Comuni del Sorbara.

Tutto ciò premesso, la Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO, in persona dei consiglieri Silvia Santunione e Andrea Temellini, formula le seguenti osservazioni relative alla procedura in materia di VIA e relativi documenti ed elaborati di cui all'oggetto:

OSSERVAZIONE N. 1

La procedura di VIA indicata in oggetto viene effettuata in adempimento delle disposizioni della legge regionale Emilia Romagna 20 aprile 2018 n. 4 *“Disciplina della Valutazione di impatto ambientale dei progetti”*, la quale stabilisce le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”*.

L'art. 17 della L.R. 4/2018 prevede ai commi 4, 5, 6 che:

“4. Ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica. Con direttiva di Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, sono disciplinate le modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica.

5. L'autorità competente può promuovere, nei casi di particolare rilievo anche su richiesta di un'amministrazione interessata o del pubblico interessato, un'istruttoria pubblica con le amministrazioni, le associazioni ed il pubblico per fornire una completa informazione sul progetto e sul SIA e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio in funzione della VIA. All'istruttoria è data adeguata pubblicità e deve essere invitato il proponente.

6. Qualora non abbia luogo l'istruttoria pubblica di cui al comma 5, l'autorità competente può promuovere, anche su richiesta del proponente, un contraddittorio tra lo stesso e coloro che hanno presentato osservazioni.”

Il richiamato art. 27 bis, comma 6, del decreto legislativo 152/2006 dispone che *“L'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 1, con le forme e le modalità disciplinate dalle regioni e dalle province autonome ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 8.”*

A propria volta, il sopra richiamato art. 24-bis, comma 1, prevede e disciplina lo strumento della *“Inchiesta pubblica”*, disponendo che l'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico di cui all'articolo 24, comma 3, primo periodo (norma che prevede che entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi), si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica, con oneri a carico del proponente, nel rispetto del termine massimo di novanta giorni. L'inchiesta si conclude con una relazione sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi, predisposti dall'autorità competente.

Osservazione:

si chiede che, in attuazione, in adempimento e in applicazione delle disposizioni normative sopra indicate, la consultazione del pubblico di cui all'articolo 24, comma 3, primo periodo, D. Lgs 152/2006 si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica; in subordine che venga promossa una istruttoria pubblica; in ulteriore ed estremo subordine, che venga quantomeno promosso



Riepilogo dei commenti su Osservazioni cava ERA2000 - Lista Civica_con NOTE.pdf

Pagina: 2

Numero: 1 Autore: Data:

L'inchiesta pubblica è una forma di istruttoria particolarmente articolata, soprattutto quando si predispongono piani, programmi e progetti di intervento per i quali è necessaria una VAS.

La L.R.4/2018 ne subordina lo svolgimento, all'art.17 co.4, all'approvazione di una "direttiva di Giunta Regionale, sentita la Commissione assembleare competente" che ad oggi non è ancora stata emanata da parte della Regione Emilia Romagna.

La procedura di "istruttoria pubblica" è attivabile quando per la complessità dell'intervento, sia necessaria per acquisire ulteriori elementi di giudizio a fini ambientali.

Tenuto conto che anche la presente procedura di VIA presentata, così come le precedenti per lo stesso Polo 12, si collocano nella fase attuativa degli strumenti di programmazione del PIAE-PAE del Comune di Castelfranco Emilia, nell'ambito dei quali sono stati valutati anche gli effetti sull'ambiente a mezzo di specifica VAS-Valsat, si ritiene tuttavia di attivare un "contraddittorio" ai sensi dell'art.17 co.6 L.R.4/2018, in ossequio al principio di precauzione, unitamente al principio dell'azione preventiva, di cui la VIA costituisce uno dei più chiari esempi di applicazione.

Il "contraddittorio" dà infatti la possibilità, a chi ha presentato osservazioni, di interagire nella fase di valutazione delle controdeduzioni da assumersi da parte della Conferenza dei Servizi, per assicurare al procedimento la necessaria completezza istruttoria, come frutto di una mediazione concertata degli interessi dei diversi portatori.

IN ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA SI E'PROGRAMMATA LA CONVOCAZIONE DI UN CONTRADDITTORO

un contraddittorio tra il proponente la procedura di VIA e coloro che hanno presentato osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 2

In base alle previsioni dell'art.13 della Legge Regionale n. 4/2018, "I progetti assoggettati a VIA sono corredati da un SIA redatto in conformità all'allegato VII della Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006. Si applica quanto disposto dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 152 del 2006". Il precitato art. 22 D. Lgs. 152/2006 prevede al comma 3 che "Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni: a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti; b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione; c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi; d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali; e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio; f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio."

Osservazione:

In primo luogo, si rileva che non è stato espressamente indicato quali sono gli elaborati di progetto costituenti il SIA – Studio di Impatto Ambientale e pertanto si chiede la ripubblicazione degli elaborati muniti di tale specifica indicazione.

In secondo luogo, negli elaborati progettuali mancano in ogni caso le informazioni di cui alla lett. d) dell'art. 22 del D. Lgs. 152/2006, manca cioè la "descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali". Pertanto, il contenuto degli elaborati progettuali è in ogni caso carente e incompleto in quanto mancante di una informazione che, in base alle previsioni normative, ne costituisce contenuto obbligatorio

OSSERVAZIONE N. 3

La presente osservazione è relativa agli impatti sul traffico veicolare.

Nell'elaborato "Fascicolo 02" (nome file 09-Fascicolo 02-Relazione Tecnico-Illustrativa REVISIONE DIC. 2019) a pagina 29, punto 13.1 si riporta: "Il numero di viaggi andata/ritorno al giorno non saranno superiori a 34, pertanto l'attività di coltivazione e sistemazione in progetto, comporta un volume di viaggi medio orario non superiore a 4 viaggi/h (= 34viaggi / 9h); in considerazione ai dati riportati, si precisa che l'attività genera un impatto veicolare sulle strade pubbliche di lieve entità, ovvero uno scarso impatto"



Numero: 1 Autore: Data:

Negli elaborati pubblicati sono presenti i due fascicoli A e B denominati "Fascicolo A – VIA" e "Fascicolo B VIA" che riportano lo studio di impatto ambientale relativo al progetto.

La fase attuativa relativa al presente progetto discende da una pianificazione sovraordinata (PIAE-PAE) nell'ambito della quale è stata svolta la VAS Valsat. Il riferimento normativo di cui al d.lgs.152/2006 esplicita la necessità di valutare anche la cosiddetta "opzione zero" perchè prende in esame casistiche generali di tematiche sottoposte a VIA inerenti progetti esecutivi, non sempre discendenti da procedure di pianificazione svolte a monte, come nel caso della presente procedura.

SI RITIENE PERTANTO DI NON ACCOGLIERE L'OSSERVAZIONE.

Occorre rilevare che l'attività di cava ERA2000 si sovrappone a quella delle altre cave del polo 12, e pertanto il traffico dei camion andrebbe valutato globalmente sull'intero polo 12.

Abbiamo riportato nella tabella seguente una valutazione del traffico complessivo di camion a partire dai dati annui di escavazione riportati nell'allegato 4 alla bozza di accordo approvata dal consiglio comunale di Castelfranco Emilia il 22/12/2016.

I calcoli sono fatti con gli stessi parametri usati al punto 13.1 dell'elaborato "Fascicolo 02"

- Volume trasportato per ogni camion: 14 mc
- Giorni lavorativi in un anno: 220
- Ore lavorative in un giorno: 9

Il volume di materiale ghiaioso comprensivo di un 15% di scarto è stato ricalcolato a partire dal volume di ghiaia utile.

	A	B	C	D	F	
Periodo	Volume ghiaia utile	Volume materiale ghiaioso di cui 15% di scarto $A/(1 - 0,15)$	Camion/anno andata e ritorno $(B/14)*2$	Viaggi/gg $C/220$	Camion/ora andata e ritorno $D/9$	Minuti di intervallo tra due camion $60/F$
12 mesi	366.395	431.053	61.579	280	31	1,93
24 mesi	483.660	569.012	81.287	369	41	1,46
36 mesi	333.530	392.388	56.055	255	28	2,12
48 mesi	333.449	392.293	56.042	255	28	2,12
Totale	1.517.034	1.784.746				

Nel secondo anno di attività, il più critico secondo il cronoprogramma, abbiamo mediamente **41 camion ogni ora, un camion ogni minuto e mezzo.**

Gli elaborati progettuali della procedura di VIA di cava ERA2000, per quanto concerne l'aspetto dei flussi di traffico, si limita invece a prendere in considerazione solo l'attività estrattiva di cava ERA2000 senza considerare invece l'esistenza di altri tre, contemporanei, progetti estrattivi denominati Rondine 2018 e Ghiarata 1 (presentati dall' esercente Granulati Donnini SpA) e SG1 (presentato dall' esercente Frantoio Fondovalle srl), e dunque occorre sommare anche i flussi di traffico andata e ritorno di cava Rondine 2018, cava Ghiarata 1 e cava SG1.

Altra fonte impattante sul traffico è rappresentata dalla presenza del Polo estrattivo 9 sulla via Martiri Artioli verso Spilamberto.

E' bene ricordare che nello Studio sull'impatto locale della attività estrattiva nei Poli 9 e 12 sul traffico locale (studio approvato con D.G.C. N 187/2012), nel Polo 9 erano previsti 30 mezzi in entrata e 30 mezzi in uscita all'ora.

La mancata, specifica, considerazione e valutazione - nell'organizzazione dell'assetto viario contenuto negli elaborati progettuali - dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti (del Polo 12 e anche del Polo 9) contrasta con la previsione contenuta nell'articolo 1 punto 1.3 dell'accordo ex art. 24 della L.R. 7/2004 per lo svolgimento dell'attività estrattiva nel Polo 12 "California", approvato con delibera di consiglio comunale n. 98 del 22/12/2016, stipulato e sottoscritto in data 06/07/2017 che prevede che "Il Piano di Coltivazione ed il progetto di recupero e sistemazione finale avranno i contenuti minimi definiti dalle NTA del PAE 2009 del Comune di Castelfranco

Emilia vigente e nell'Atto di Indirizzo e sarà corredato da una Relazione Tecnica contenente gli elementi sotto indicati:

omissis

- organizzazione/riorganizzazione dell'assetto viario, con particolare riguardo alla viabilità di servizio, di raccordo tra le singole aree di cava e gli impianti di lavorazione dei materiali, nonché i collegamenti alla viabilità pubblica, tenendo conto dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti;

omissis”

Se si sommano i mezzi sulle strade del piano estrattivo di ERA 2000 (4 all'ora) a quello dei piani estrattivi di SG1 (10 all'ora), di GHIARATA1 e Rondine 2018 del Polo 12 (20 all'ora) e a quelli del Polo 9 (30 all'ora), sulle strade in andata e in ritorno dai due poli estrattivi si avranno di media 64 mezzi all'ora, che significa più di uno al minuto. Ciò si dovrà aggiungere al traffico normale e al traffico di altre attività sinergiche presenti in zona e in espansione (quale ad esempio il progetto di espansione industriale ILIP – ILPA nel comune di Valsamoggia, in zona prossima ai poli estrattivi in questione).

Nonostante tutti tali dati, gli elaborati progettuali ed in particolare il “Fascicolo 02” (nome file 09-Fascicolo 02-Relazione Tecnico-Illustrativa REVISIONE DIC.2019), nella sintesi finale dell'analisi degli impatti sul traffico, a pagina 29, viene riportato che “*l'attività genera un impatto veicolare sulle strade pubbliche di lieve entità, ovvero uno scarso impatto*”.

Osservazione:

Gli elaborati progettuali, nelle parti che si occupano degli impatti sul traffico veicolare, sono carenti e incompleti per mancanza di una specifica, considerazione e valutazione - nell'organizzazione dell'assetto viario - dei flussi indotti dalla concentrazione degli impianti, in contrasto con la previsione contenuta nell'articolo 1 punto 1.3 dell'accordo ex art. 24 della L.R. 7/2004 per lo svolgimento dell'attività estrattiva nel Polo 12 “ California”.



OSSERVAZIONE N. 4

La presente osservazione è sempre relativa alla viabilità.

L'elaborato “Fascicolo 02” (nome file 09-Fascicolo 02-Relazione Tecnico-Illustrativa REVISIONE DIC.2019) al punto 13.3 Localizzazione Impianti di Lavorazione (pagg. 30 e seguenti), riporta a pagina 30 la mappa che indica il percorso per raggiungere l'impianto di proprietà della Ditta Frantoio Fondovalle s.r.l. in località Casona di Marano S.P. Via Fondovalle n.319. Su tale mappa viene indicato in azzurro un percorso dei camion, all'uscita della nuova rotatoria tra via Salvetto, via Muzza Corona e via Martiri Artioli, di svolta su Via Muzza Corona in direzione sud, passando davanti a Casale California, e proseguendo su Via Muzza Corona – Via Per Castelfranco fino ad immettersi poi immettersi sulla Strada Nuova Pedemontana.

Sia l'Atto di Indirizzo sia l'Accordo ex art. 24 L.R. 7/2014 approvato dal consiglio comunale con delibera n.98 del 22.12.2016 e poi firmato dagli attuatori e dal comune in data 6.7.2017 con atto notarile vietano esplicitamente il transito dei camion lungo la viabilità prospiciente l'abitato di Casale California.

Si riporta di seguito il divieto come espresso a pagina 14 dell'Accordo stipulato tra Comune e attuatori: “*i mezzi per il trasporto del materiale estratto non potranno transitare lungo la viabilità prospiciente l'abitato di Casale California. Gli attuatori saranno tenuti a smistare i mezzi in*

Numero: 1 Autore: Data:

Come per altri poli estrattivi, la gestione delle cave avviene generalmente, per motivi legati alla disponibilità di mezzi e manodopera, limitando le sovrapposizioni tra lavorazioni in aree diverse da parte della medesima ditta esercente, ottenendo come risultato una naturale alternanza dell'attività sulle eventuali diverse realtà estrattive autorizzate, stante che, nei fatti, sono sostanzialmente due gli operatori cui fanno capo le attività estrattive sul Polo 12.

Si consideri inoltre che, nel particolare periodo storico che stiamo vivendo, la congiuntura economica generale e nello specifico del settore edilizio e delle infrastrutture non fa prevedere, purtroppo nell'immediato futuro, volumi di domanda tali da rendere plausibile un'offerta di inerte lavorato da rendere necessaria la contemporanea e sovrapposta attività su più siti.

Per quanto riguarda lo studio preliminare sul traffico condotto nel 2012, lo stesso è stato commissionato per la verifica dell'impatto sinergico sul traffico dovuto all'attivazione simultanea dei Poli estrattivi n. 9 in Comune di San Cesario sul Panaro e 12 in Comune di Castelfranco Emilia, entrambi attuati per effetto dei rispettivi PAE vigenti, approvati con D.C.P. n. 44 del 16/03/2009, in data precedente rispetto alla redazione dell'elaborato citato e le volumetrie di cui ai PAE non sono state oggetto di modifiche successive in senso peggiorativo.

Gli enti partecipanti alla procedura di VIA hanno valutato gli effetti indotti sul traffico senza rilevare la necessità di ulteriori aggiornamenti: ciò proprio in considerazione del fatto che non sono subentrate modifiche sia rispetto i volumi ipotizzati che allo stato di fatto della viabilità e del traffico, tali da rendere obsoleta l'analisi a suo tempo condotta. La nuova rotonda programmata in luogo del semaforo in corrispondenza dell'incrocio con Via Salvetto e le sostanziali modifiche della viabilità realizzate nel territorio di Valsamoggia per la realizzazione della nuova strada provinciale pedemontana (deviazioni, etc.) non incidono se non con effetto positivo (alleggerimento flussi, scorrevolezza infrastrutturale, etc.) sui rami stradali specificamente interessati dallo studio citato e/o dalla cava in esame.

**SI RITIENE CHE NON SIANO EMERSI IN CONFERENZA ELEMENTI TALI DA RENDERE ACCOGLIBILE LA RICHIESTA
DISCENDENTE DALLA PRESENTE OSSERVAZIONE**

entrata ed uscita dalla zona di cava internamente alle cave stesse, mediante realizzazione di percorsi alternativi che garantiscano il minimo impatto sulla viabilità esterna alle cave”

Osservazione:

Si osserva l’incompatibilità di una tale ipotesi di viabilità con l’indicazione contenuta nell’Atto di Indirizzo e nell’Accordo ex art. 24 approvato e stipulato e dunque si tratta di una ipotesi non praticabile. I camion non devono per nessuna ragione transitare lungo la viabilità prospiciente l’abitato di Casale California, pertanto la viabilità in direzione Casona di Marano va necessariamente rivista.



OSSERVAZIONE N. 5

Nell’elaborato “Fascicolo 08” (nome file 15 - Fascicolo -08- Programma Economico Finanziario) Nella tabella “QUADRO ECONOMICO – FINANZIARIO” a pagina 3 si riporta un importo pari a 708.730,00 € relativo a “*Ammortamento del valore di escavazione al netto del valore della proprietà fondiaria con incidenza al mc. di materiale utile ghiaioso*”.

Si rileva che si tratta di un terreno già precedentemente scavato a 10 metri di profondità sulla base del precedente PAE che non consentiva escavazioni a profondità maggiori e pertanto si ritiene l’attuatore abbia già ammortizzato il costo del terreno nella precedente fase di escavazione, sulla base del PIAE-PAE in vigore in quel momento.

Osservazione:

Si chiedono chiarimenti sul significato dell’importo di 708.730,00 € relativo a “Ammortamento del valore di escavazione al netto del valore della proprietà fondiaria con incidenza al mc. di materiale utile ghiaioso”



OSSERVAZIONE N. 6

Gi elaborati progettuali ed in particolare l’elaborato “Fascicolo B V.I.A.” (nome file 07-Fascicolo B-Valutazione Impatti Misure di Mitigazione e Monitoraggi REVISIONE DIC. 2019) si limita a prendere in puntuale considerazione i soli fattori impattanti interni e diretti.

Quando invece si tratta di valutare i fattori sinergici, ovverosia quelli impattanti esterni indicati come “FATTORI ANTROPICI SINERGICI INDIPENDENTI DAL PROGETTO” l’elaborato in questione si limita ad una loro elencazione (pagine 118-119-120) per concludere che: “*In relazione alla presenza di altri siti estrattivi e produttivi in genere nell’intorno del sito durante la fase di esercizio dell’attività estrattiva, sono quindi ipotizzabili ulteriori ripercussioni negative sull’ambiente derivanti da fattori sinergici di impatto, che si traducono in un **grado aggiuntivo di pressione ambientale** a breve termine per concomitanza con altre attività produttive*”. Dunque, seppure l’elaborato progettuale riscontra espressamente un “GRADO AGGIUNTIVO DI PRESSIONE AMBIENTALE” a causa dei fattori sinergici, è tuttavia carente e mancante di studi, approfondimenti, analisi e valutazioni specifiche a riguardo.

Numero: 1 Autore: Data:

Nell'ambito della Conferenza di servizi è stata evidenziata la incompatibilità della soluzione viabilistica ipotizzata: si tratta di un mero errore materiale di rappresentazione, il procuratore incaricato ha già provveduto a rettificare l'estratto grafico presente nella Relazione tecnico-illustrativa rendendolo coerente con le preclusioni imposte dall'Accordo di Fase 1 stipulato.

L'OSSERVAZIONE E' PERTANTO IMPLICITAMENTE ACCOGLIBILE

Numero: 2 Autore: Data:

Considerato che nei precedenti progetti di escavazione attuati non era richiesto definire tra i costi sostenuti per l'attività estrattiva quelli di acquisto ed ammortamento della proprietà fondiaria, la ditta ha ritenuto corretto ricomprendere, ai fini di una maggiore completezza, il costo di ammortamento del valore della proprietà fondiaria al termine dell'attività estrattiva e ripristinatoria definita nel quadro economico, applicando un importo unitario rispetto alla potenzialità estrattiva in approfondimento.

In ogni caso tale valore nulla incide sugli importi sottoposti a fidejussione che il soggetto attuatore dovrà prestare al Comune di Castelfranco Emilia per i ripristini morfologici e vegetazionali e per i monitoraggi, trattandosi peraltro di materia fiscale che esula dalle valutazioni prettamente ambientali che devono essere effettuate nell'ambito della procedura di VIA.

Nel corso dell'istruttoria della Conferenza di Servizi gli enti preposti alla valutazione non hanno rilevato anomala quantificazione di ricavi e costi dell'attività estrattiva.

SONO STATI FORNITI I DOVUTI CHIARIMENTI ANCHE NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CONTRADDITTORIO.

Anche il punto 11 del suddetto elaborato “OPERE DI MITIGAZIONE” (pagine 121-122-123) si occupa soltanto della mitigazione degli impatti derivanti dai fattori impattanti indotti (diretti ed interni), e dunque manca anche la previsione di specifici accorgimenti e eventuali opere e interventi di mitigazione relativi ai fattori sinergici, ovverosia quelli impattanti esterni.

I fattori impattanti sinergici (esterni) non trovano pertanto, negli elaborati progettuali, alcuno studio o analisi puntuale e concreta né alcuna previsione di accorgimenti e mitigazioni specifiche.

Osservazione:

Gli elaborati progettuali per l’effettuazione della procedura di VIA relativamente alla cava denominata ERA2000 ed in particolare l’elaborato “Fascicolo B V.I.A.” (nome file 07-Fascicolo B-Valutazione Impatti Misure di Mitigazione e Monitoraggi REVISIONE DIC. 2019) risultano incompleti perché carenti di una puntuale e concreta analisi, valutazione e mitigazione dei fattori sinergici impattanti esterni

OSSERVAZIONE N. 7

Nell’elaborato “Fascicolo B V.I.A.” (nome file 07-Fascicolo B-Valutazione Impatti Misure di Mitigazione e Monitoraggi REVISIONE DIC. 2019), al capitolo 8 “IMPATTI PER IL SISTEMA INSEDIATIVO, LE CONDIZIONI SOCIO – ECONOMICHE ED I BENI MATERIALI” (a pagina 116) si legge: *“Da un punto di vista del benessere dell’uomo e degli impatti socio – economici, in relazione al ruolo del sito estrattivo nella copertura del fabbisogno provinciale di inerti di conoide, è attribuibile in fase di esercizio un impatto positivo e nel lungo periodo un impatto altrettanto positivo per la socialità contribuendo a rafforzare anche l’attività ciclo-pedonali e garantire maggiore sicurezza stradale nell’incrocio stradale esistente”*

Osservazione:

La valutazione degli impatti sopra richiamati, in particolare per i profili relativi al benessere dell’uomo e agli impatti socio-economici, per essere realmente puntuale, concreta ed effettiva deve essere effettuata non individualmente dal solo soggetto attuatore ma con il necessario coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti da tali impatti.

Si richiama dunque, in proposito, l’osservazione n. 1, rinnovando la richiesta ivi formulata che la consultazione del pubblico di cui all’articolo 24, comma 3, primo periodo, D. Lgs 152/2006 si svolga nelle forme dell’inchiesta pubblica; in subordine che venga promossa una istruttoria pubblica; in ulteriore ed estremo subordine, che venga quantomeno promosso un contraddittorio tra il proponente la procedura di VIA e coloro che hanno presentato osservazioni.

Silvia Santunione



Andrea Temellini




Lista Civica FRAZIONI e CASTELFRANCO

Pagina: 7

 Numero: 1 Autore: Data:

Le considerazioni riportate nell'elaborato "Fascicolo B VIA", tengono conto delle analisi effettuate nell'ambito degli strumenti urbanistici sovraordinati di settore, comprensive di tutte le valutazioni relative alla sovrapposizione delle attività estrattive pianificate, assolvendo a quanto espressamente richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA. Gli elaborati non sono stati oggetto di richiesta di integrazioni da parte degli enti coinvolti in conferenza.

SI RITIENE PERTANTO DI NON ACCOGLIERE L'OSSERVAZIONE.

 Autore: Oggetto: Nota Data:

 Numero: 2 Autore: Data:

La conferenza di servizi a riguardo non ha ritenuto di richiedere specifiche integrazioni in relazione alla documentazione presentata. In ogni caso occorre rammentare che la presente fase attuativa discende da una pianificazione sovraordinata che ha esperito le necessarie consultazioni nell'ambito della Vas Valsat.

Si rimanda inoltre alle controdeduzioni alla risposta fornita per l'osservazione n. 1.

SI RITIENE DI NON ACCOGLIERE L'OSSERVAZIONE